

# PERSONE AL CENTRO

“le nuove povertà: il punto di vista dell’ente pubblico”

Quarrata, 15 gennaio 2009

“le nuove povertà: il punto di vista dell’ente pubblico”

## ***Cos’è l’Osservatorio Sociale e in che modo lavora?***

- E uno strumento istituzionale nato per favorire la conoscenza sui fenomeni sociali e per sostenere i processi di programmazione locali
- È un luogo virtuale dove confluiscono e vengono integrate e rielaborate informazioni presenti negli archivi amministrativi al fine di restituire un dividendo informativo ai portatori locali d’interessi
- Opera grazie ad una virtuosa collaborazione tra la Provincia e l’Università di Firenze (Dispo ed Economia Aziendale) che ne cura il coord. scientifico
- Promuove processi di riflessione e approfondimento in relazione ai temi dello sviluppo e della coesione sociale per favorire la costruzione condivisa dei panorami locali

15 gennaio 2009

## “le nuove povertà: il punto di vista dell’ente pubblico”

- **Questione impoverimento**
- **Esiste un rischio scivolamento nell’area della vulnerabilità determinato da micro e macro fratture presenti nella biografia del cittadino: perdita del lavoro, malattia improvvisa, lavoro di cura, mutuo per la casa, fragilizzazione delle reti familiari**
- **Queste fratture mettono fortemente a rischio la stabilità e la serenità del cittadino e della famiglia e non contribuiscono a generare processi virtuosi di progresso e sviluppo nelle società locali.**
- **Come poter garantire la reversibilità del processo di esclusione e impoverimento nell’azione di fronteggiamento della povertà relativa? Cioè in che modo è possibile attivare processi volti all’autonomia del cittadino ed al suo reale affrancamento dalla povertà?**

15 gennaio 2009

“le nuove povertà: il punto di vista dell’ente pubblico”

## Le forme della disuguaglianza

- Si inseriscono in fenomeni di trasformazione più generali (modernizzazione, cambiamento postindustriale: centralità della risorsa conoscitiva, individualizzazione, crescita conflitti di identità, moltiplicazione dei criteri di distinzione sociale (capitale economico, capitale culturale, capitale sociale)).
- dando luogo a trasformazioni demografiche note
  - crescita complessiva della popolazione
  - processo di veloce senescenza della popolazione
- che si specificano a seconda delle zone

15 gennaio 2009

## “le nuove povertà: il punto di vista dell’ente pubblico”

### La composizione di classe pistoiese:

➤ Si fa centro sulla famiglia

- Famiglia come agente di stabilità emotiva dei componenti, di integrazione culturale ma anche un importante attore economico nella società attuale
- Si considera analizzando l’insieme dei componenti (crescente nuclearizzazione: coppie, unipersonali o monogenitoriali).
- Per la collocazione sociale si fa riferimento alla posizione professionale di entrambi i membri della coppia.
- Crescono esponenzialmente le coppie socialmente complesse, specie fra le coppie giovani/adulte. Fenomeno urbano e metropolitano.
- In generale, aumenta il ceto medio.

## L’“evento” immigrazione

- Immigrati: “devianti”, “poveri”, “produttori”? (→ diverse politiche di integrazione) – Rischio/opportunità
- Stabilizzazione della popolazione immigrata
  - Si stabilizzano le presenze. (6,2% residenti stranieri in provincia). Con una punta in Valdinevole (Montecatini al 12%). In media con la provincia è la zona metropolitana (6,3%) (eccezione Montale abbondantemente al di sotto). La montagna è sotto la media con l’eccezione di Sambuca e Marliana.
  - Fenomeno di provenienza da comuni italiani in aumento.
  - Si incrementano i permessi per ricongiungimento familiare
- Tuttavia è un’immigrazione relativamente recente: nella provincia, il 54,5% risiede da non più di 5 anni.

## “le nuove povertà: il punto di vista dell’ente pubblico”

- **Strategie per un welfare diffuso: che fare?**
- **Attivazione di processi innovativi che devono creare discontinuità col passato**
- **Garanzie sulla riproducibilità di processi sociali virtuosi, per generare un sistema di moltiplicazione della coesione sociale e del benessere delle collettività locali.**
- **L’attuale sistema di welfare si trova in difficoltà nell’azione di fronteggiamento di processi di impoverimento.**
- **Spesso i servizi pubblici sono basati sull’offerta di un set minimo di opportunità (dai contributi economici dei servizi sociali alle forme di occupabilità proposte dei centri per l’impiego) che assumono più la veste di interventi generalizzati e riparatori che la forma di opportunità differenziate e specifiche.**
- **Valore dell’impegno individuale nella logica del dono per rigenerare fiducia, sicurezza, speranza**

## “le nuove povertà: il punto di vista dell’ente pubblico”

- **Strategie per un welfare diffuso: che fare?**
- È necessario disporre di un ventaglio di opportunità nei momenti in cui, attraversando una stagione particolarmente difficile, il cittadino si trova in bilico tra inclusione o esclusione, tra riposizionamento sociale o caduta nell’assistenza, tra speranza o rassegnazione (*differenziate opportunità per crearsi capacità di lavoro, di cultura per ampliare mobilità sociale, speranza e possibile miglioramento della propria vita, A. Sen*).
- L’utilizzo di queste opportunità va accompagnato da professionalità più dinamiche e capaci di estendere al massimo della sua potenzialità il rapporto tra domanda e offerta, e da strumenti più efficaci (es. MSE).
- Il lavoro integrato tra istituzioni e tra queste ed il privato è capace di non disperdere le “energie” e le risorse già presenti sui territori ma di valorizzarle

15 gennaio 2009